

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIS06400E

IST.SUP."CENNI-MARCONI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Alto
Professionale	Alto
SARIO64016	
2 A	Medio Alto
2 B	Alto
2 A	Medio Alto
SATD06401R	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Basso
2 A	Medio Alto
2 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIS06400E	0.0	1.3	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita nel Parco Nazionale, una risorsa che offre nuovi spazi nel settore agricolo e in quello turistico e, di conseguenza, in quello culturale.</p> <p>Il sistema ambiente si pone come risorsa economica di base e contesto di nuove opportunità di lavoro in vista di nuove professionalità emergenti.</p> <p>Nel territorio sono presenti di forme di collaborazione, di concertazione e di cooperazione tra enti, associazioni di settore, istituzioni.</p> <p>Esse sono collocate quasi esclusivamente nel centro di Vallo della Lucania come nuove forze utili a rafforzare il senso di identità e a valorizzare economicamente le risorse umane, storiche e naturali del territorio.</p> <p>A seguito della presenza di alunni stranieri la scuola ha elaborato percorsi e Progetti area a rischio art:9 e Dispersione di alfabetizzazione cui partecipano alunni italiani</p>	<p>Carenza di sistemi ricreativi e formativi nei paesi circostanti il comune di Vallo della Lucania (cinema, teatro, biblioteche) che costituiscono una risposta concreta ai bisogni di una società che avverte urgente il bisogno di crescita e di riappropriarsi del suo patrimonio storico-culturale attraverso la formazione di giovani che possano costituire vere e proprie forze autopropulsive di sviluppo.</p> <p>Crescita nella scuola nell'anno scolastico 2014-15 di richiesta di alunni BES. Si rileva una percentuale di 0,3% di alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Si rileva una percentuale di circa il 3,18% di alunni provenienti dall'estero con problema di alfabetizzazione nella lingua italiana.</p> <p>Ridotti collegamenti (strade con problemi di viabilità, riduzione dei collegamenti ferroviari) tra le aree periferiche cilentane e i centri provinciali e regionali che creano forte senso di marginalità territoriale</p> <p>Numero di strutture culturali permanenti: l'attività culturale è, per lo più, confusa con quella di tempo libero e di spettacolo; sono poche le biblioteche nell'intero territorio cilentano di riferimento ed ogni altra struttura pubblica che si prefigga forme di produzione o di divulgazione intellettuali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio cilentano, da sempre considerato una realtà agricola sta negli ultimi anni investendo in una politica di sviluppo dei prodotti agricoli di eccellenza (olio .vino Fichi, castagne). Molti genitori degli allievi non trovando occupazione in altre attività coltivano i prodotti tipici nei propri terreni. L'agricoltura può diventare una notevole risorsa per lo sviluppo di mercati e creazione di aziende agricole in cui le competenze professionali possono essere valorizzate.</p> <p>La scuola ha stipulato con molte associazioni, enti di promozione, di sviluppo del territorio, convenzioni e accordi(Amministrazione Comunale di Vallo della Lucania;Parco del Cilento e del Vallo del Diano;Diocesi di Vallo della Lucania – Cine-teatro “La Provvidenza”;C.R.T. Cilento – Associazione di promozione sociale Centro Informagiovani del Comune di Vallo della Lucania, Capaccio, Agropoli;Centro dell'impiego di Agropoli e di Vallo della Lucania;BCC dei Comuni Cilentani; Banca del Cilento;105 TV del Cilento; SET TV di Vallo della Lucania;Fondazione “La Casa di AnnaLaura” di Vallo della Lucania; Asaki s.r.l. di Vallo della Lucania; Badia di Pattano) per l'ampliamento dell'offerta formative presente nel POF.</p>	<p>Molte famiglie presentano un reddito basso, le richieste di sussidi per l'acquisto dei libri è il 3%. Molte famiglie non riescono a comprare i libri di testo e si affidano ai mercatini dell'usato . Hanno difficoltà a pagare i contributi volontari alla scuola (circa il 50 %versa il contributo volontario) e circa 20 % deve essere sollecitato a pagare quelli obbligatori</p> <p>I genitori pur essendo molti di loro disoccupati con conseguente maggiore tempo a disposizione, non partecipano alle elezioni degli organi collegiali e agli incontri scuola famiglia.</p> <p>I giovani al fuori dalla scuola non partecipano proficuamente agli incontri, ai convegni degli Enti di promozione e sviluppo del territorio.</p> <p>Molti giovani dopo il diploma scelgono di emigrare.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAIS06400E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	32.606,00	119.031,00	5.946.927,00	527.654,00	160.746,00	6.786.964,00

Istituto:SAIS06400E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,5	1,8	87,6	7,8	2,4	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SAIS06400E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	33,33333333333333	26,95	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	33,33333333333333	18,12	41,28	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede un'aula magna che ospita circa 140 persone, ed è utilizzata dagli alunni per una percentuale del 36% per convegni sui temi :legalità,dispersione,orientamento ecc e una percentuale di 5% da parte di enti associazioni e altre scuole per incontri e dibattiti . La scuola possiede una biblioteca che attualmente dispone di 5000 volumi cui si aggiungono materiali di varie tipologie: opuscoli, enciclopedie, fotografie, libri antichi e manoscritti ecc; essa è stata inserita nel Servizio Biblioteche Nazionali (SBN),con un sistema di cooperazione in rete, gestito dall'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico), il cui scopo è la creazione e la gestione di un catalogo unico nazionale delle biblioteche italiane, sia di istituzioni pubbliche che private. Le attività didattiche realmente svolte in laboratorio occupano un monte ore pari il 76,6% .Da circa dieci l'ITCG anni ha costituito un Centro di Servizi Topografici dotato di una stazione permanente GPS, funzionante 24 ore su 24,4 ricevitori GPS, doppia frequenza, anche in modalità RTK, attrezzature per la fotogrammetria digitale e per la realizzazione di GIS,tre a strumentazione di tipo tradizionale,il sistema è inserita nella rete dell' Agenzia Spaziale Italiana.I laboratori,finanziati con risorse provenienti da fondi europei vengono utilizzati, altresì per corsi professionali da parte di enti esterni.</p>	<p>La scuola nel periodo 2011-12 2013-14 ha registrato la chiusura di 10 aule su 45 nel plesso dell'ITGC Cenni per ragioni di agibilità, disagio che ha indotto la provincia a prorogare l'affitto dei locali privati della succursale . Il plesso IPSIA dal 2001 è ubicato in 2 strutture private in affitto dalla Provincia. Le aule del professionale sono per lo più auguste e non rispondenti alle esigenze del numero di alunni componenti il gruppo classe. In quest'ultima sede mancano del tutto strutture sportive (palestre e spazi attrezzati).Gli alunni svolgono le attività sportive facendo per lo più attività propedeutiche all'esterno e lezioni teoriche.</p> <p>La scuola possiede n.8 lim. Le lim non vengono utilizzate sia per problemi tecnici,sia perchè i docenti non hanno una adeguata formazione sull'utilizzo di tali tecnologie.</p> <p>Il giudizio dei genitori sul regolare utilizzo delle attrezzature è del 37,9.</p> <p>Il 50 % degli allievi impiega più di 45 minuti per arrivare a scuola, recando non poche difficoltà all'orario ingresso e di uscita in quanto essi viaggiano esclusivamente con autolinee che raccolgono alunni provenienti da più paesi, dove mancano linee ferroviarie o più servizi di trasporto.La difficoltà a raggiungere il centro è anche determinato da problemi di viabilità (strade chiuse o interessate da frane e smottamenti).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAIS06400E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAIS06400E	99	86,8	15	13,2	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAIS06400E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIS06400E	-	0,0	14	14,1	30	30,3	55	55,6	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAIS06400E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAIS06400E	20	23,3	14	16,3	11	12,8	41	47,7
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,5	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	10,4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	88,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: SAIS06400E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	40,3	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	26,9	30,8	28,6
Situazione della scuola: SAIS06400E		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze informatiche dei docenti in fasce di età sono così distribuite:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scarse: 12% (età superiore ai 55 anni) – medie: 63% (età inferiore ai 55 anni) – buone: 10% (età inferiore ai 55 anni) – d'eccellenza: 15% (età inferiore ai 55 anni) <p>La maggioranza del personale docente rientra in una fascia di età anagrafica medio-alta e più del 52 % del personale docente è stabilizzato nella scuola (oltre 10 anni di servizio presso la scuola; ciò favorisce la continuità e stabilità sugli allievi. Il 91% del personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.</p>	<p>La percentuale dei docenti inclusi nella fascia di età superiore ai 55 anni con scarse competenze informatiche manifesta la sua difficoltà nella gestione di compiti di gestione del registro elettronico, nella fruizione del servizio di posta elettronica.</p> <p>I docenti con contratto a tempo determinato nominati nei primi mesi dell'anno scolastico creano non pochi disagi nella formulazione dell'orario definitivo e nella continuità dell'insegnamento poiché molti di loro vengono nominati poi annualmente su altre sedi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SAIS06400E	72,2	86,3	91,5	85,7	78,1	78,7	90,2	96,9
- Benchmark*								
SALERNO	73,7	82,3	82,3	86,3	74,5	85,7	82,6	87,3
CAMPANIA	63,9	75,0	78,8	81,0	66,6	77,3	78,2	78,7
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS06400E	86,2	91,6	87,7	94,5	83,9	87,4	96,2	96,4
- Benchmark*								
SALERNO	73,5	81,0	79,9	83,7	81,6	88,6	84,1	86,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: SAIS06400E	29,2	26,0	43,7	28,6	28,7	32,3	30,6	31,8
- Benchmark*								
SALERNO	23,3	26,5	18,9	17,9	22,1	24,7	16,0	16,2
CAMPANIA	22,2	26,9	23,0	21,8	20,2	24,7	19,6	19,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS06400E	35,8	34,6	42,6	40,0	40,9	43,2	38,7	29,7
- Benchmark*								
SALERNO	24,2	28,2	29,2	27,9	21,9	25,6	26,8	21,8
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SAIS06400E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,0	1,5	0,9	0,7	0,8
CAMPANIA	1,0	0,7	0,5	1,2	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS06400E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	1,3	1,3	0,8	0,6	0,6
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: SAIS06400E	8,8	6,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	8,6	2,8	1,9	0,6	0,3
CAMPANIA	8,5	2,8	1,6	0,7	0,5
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: SAIS06400E	2,3	3,5	3,5	1,1	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	8,0	3,0	2,9	1,5	5,2
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: SAIS06400E	1,1	0,0	3,1	2,9	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	5,9	2,3	1,2	0,9	0,4
CAMPANIA	6,8	2,3	1,5	1,3	0,5
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS06400E	1,1	3,1	0,0	0,9	1,9
- Benchmark*					
SALERNO	7,9	3,8	2,6	1,4	0,8
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva nel periodo 2014-15 2015-16 è stata rispettivamente per il Professionale di 84% e 86%; per il Tecnico del 90% e 91% con un lieve miglioramento dei risultati.</p> <p>La percentuale degli alunni con sospensione di giudizio nel periodo 2014-15 e 2015-16 è in diminuzione rispetto al periodo 2012-13 di circa il 26% e di circa il 21% rispetto all'a.s. 2013-2014.</p> <p>Nel secondo biennio le percentuali relative ai debiti formativi sono relativamente basse rispetto alle materie professionalizzanti</p> <p>La percentuale degli alunni che ha superato l'esame di stato con voto superiore a 70 al Professionale è pari al 34,8% e all'ITCG è il 33,7%.</p> <p>La percentuale degli abbandoni è in netta diminuzione.</p>	<p>La percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva nel periodo 2014-15 2015-16 è stata rispettivamente per il Professionale di 10% e 9%; per il Tecnico del 16% e 14%.</p> <p>La maggiore concentrazione di non ammessi interessa maggiormente l'indirizzi di studio del tecnico con una percentuale nelle classi prime.</p> <p>Maggiore concentrazione di debiti formativi si rileva nel primo anno del secondo biennio (circa il 40%).</p> <p>Le materie dove gli alunni presentano più insufficienze sono: primo biennio: matematica, chimica, fisica, scienze, lingue straniere, italiano; secondo biennio: matematica, lingue.</p> <p>Per quanto concerne la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce in quanto vi è una maggiore concentrazione, circa il 40% di voti inferiori a 70.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "3" è motivato col fatto che un numero di allievi non viene ammesso nel primo biennio e un numero ancora considerevole, seppure in riduzione rispetto agli anni precedenti, ha una sospensione di giudizio. Le materie in cui gli allievi presentano più lacune sono le discipline di base.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAIS06400E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,8	48,0	54,0			31,6	32,8	40,2	
Tecnico	52,8	↑	↑	↓	-0,9	37,0	↑	↑	↓	-5,2
SATD06401R - 2 A	40,9	↓	↓	↓	-13,6	50,6	↑	↑	↑	2,7
SATD06401R - 2 A	54,0	↑	↑	↔	0,2	44,6	↑	↑	↑	-3,0
SATD06401R - 2 B	54,9	↑	↑	↔	-0,3	30,7	↔	↔	↓	-16,8
SATD06401R - 2 B	61,8	↑	↑	↑	6,7	34,4	↔	↔	↓	-13,4
SATD06401R - 2 C	52,4	↑	↑	↓	2,7	24,3	↓	↓	↓	-23,4
		40,1	41,4	43,8			26,2	25,8	25,6	
Professionale	38,6	↔	↓	↓	-5,0	31,4	↔	↑	↑	4,7
SARIO64016 - 2 A	35,0	↓	↓	↓	-9,3	31,8	↑	↑	↑	2,2
SARIO64016 - 2 A	46,5	↑	↑	↑	1,6	30,9	↔	↑	↑	1,4
SARIO64016 - 2 B	36,0	↓	↓	↓	-8,7	31,4	↔	↑	↑	1,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SATD06401R - 2 A	6	7	0	1	0	1	3	1	3	7
SATD06401R - 2 A	3	4	5	4	3	0	2	7	8	2
SATD06401R - 2 B	0	1	4	3	3	2	7	2	0	0
SATD06401R - 2 B	0	11	5	5	2	11	12	0	0	0
SATD06401R - 2 C	3	2	5	3	1	14	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIS06400E	14,8	30,9	23,5	19,8	11,1	34,2	29,3	12,2	13,4	11,0
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SARI064016 - 2 A	8	4	3	3	0	3	4	1	2	9
SARI064016 - 2 A	1	1	4	8	0	1	3	0	4	6
SARI064016 - 2 B	8	6	2	0	2	0	3	3	2	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIS06400E	34,0	22,0	18,0	22,0	4,0	7,8	19,6	7,8	15,7	49,0
Campania	37,1	17,7	14,0	11,2	20,0	40,5	18,1	11,0	5,3	25,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					X
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Rispetto alla valutazione dell'anno precedente i risultati sono complessivamente migliorati in quanto l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove nel suo complesso è pari alla media regionale con i seguenti risultati : 52,8 al Tecnico e 38,6 al Professionale.</p>	<p>La scuola, nei suoi due indirizzi, ha riportato nelle prove di Italiano e matematica risultati inferiori rispetto alla media nazionale . La scuola non è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra i vari indirizzi. La differenza tra i due indirizzi per la prova di italiano è notevole :52,8 al Tecnico e 38,6 al Professionale, con una differenza di 14,2 punti. La scuola non riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati in italiano e in matematica sono in linea con la media regionale, anche se vi è un indirizzo di studio in cui tale quota è inferiore alla media. La scuola non è riuscita a eliminare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha sviluppato criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; promuove la diffusione della consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.</p> <p>Per l'assegnazione del voto di comportamento la scuola ha adottato specifici criteri che tengono conto del : Partecipazione alla vita didattica (Uso delle strutture della scuola; Rispetto del regolamento; Frequenza; Partecipazione al dialogo educativo e didattico; Rispetto delle consegne);</p> <p>Acquisizione di una coscienza morale e civile (Comportamento).</p> <p>L'istituto ha investito risorse per progetti sulla legalità con esperti esterni (giudice, psicologi ecc) che affrontano le seguenti tematiche: bullismo; alcoolismo, droga, in particolare nelle classi del primo biennio</p> <p>La scuola, pone particolare cura sia nell'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia nell'informazione tempestiva e nel coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.</p> <p>Nessun allievo nell'anno 2013-14 non è stato ammesso all'anno successivo per voto di comportamento inferiore a 5.</p>	<p>Nella scuola si sono verificati n. 42 casi segnalati dal Consiglio di classe o al D.S che hanno agito con comportamenti a rischio(bullismo, prepotenze, piccoli furti ecc) per i quali è stata necessario ricorrere a rapporti disciplinari, sospensioni, intervento dello psicologo</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico presenta differenze tra classi(primo biennio- secondo biennio) e ordini di scuola (tecnico e professionale) indirizzo (afm e sia- pts)</p> <p>Nella scuola solo poche classi utilizzano UDA sulle competenze chiave e di cittadinanza</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 5 è motivato col fatto che quasi tutte le competenze chiave sono perseguite e valutate con efficacia; la scuola si impegna nel raggiungimento di obiettivi, tenendo conto delle diversità tra i vari indirizzi e scuole.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
SAIS06400E	10,2	18,8
SALERNO	33,8	31,9
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SAIS06400E	58,8	5,9	35,3	41,7	20,8	37,5	50,0	25,0	25,0
- Benchmark*									
SALERNO	43,4	24,4	32,3	51,3	16,2	32,5	57,4	16,9	25,7
CAMPANIA	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	SAIS06400E	Regione	Italia
2011	25,8	10,3	17,7
2012	16,0	9,3	15,1
2013	14,8	9,8	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio, considerata la corrispondenza tra il consiglio orientativo e scelta effettuata è pari al 74,0 % è testimoniata dal numero dei diplomati con voto 61-70 47,2 professionale e 24, 7 tecnico relativa alla votazione 71-80</p> <p>La maggior parte degli allievi dell'ITC che scelgono la prosecuzione degli studi universitari si iscrive a facoltà dell'area economica o umanistica.</p> <p>Tra le attività professionali che il Geometra intraprende, tenendo conto le disponibilità lavorative presenti nel territorio sono: libera professione, responsabile di impresa di costruzioni. Molte allieve (PIA) che proseguono gli studi si iscrivono alle Accademie di moda, quelle che riescono a trovare lavoro si impiegano in sartorie, laboratori sartoriali.</p> <p>Pochi gli allievi dell'indirizzo MAT che continuano a studiare; molti di loro scelgono il lavoro presso officine, aziende, ditte di installazione e manutenzione meccanica o elettrica.</p> <p>La scuola ha organizzato POR C 5 stage per gli alunni appena diplomati presso la banca Di Fisciano per un totale di 360 ore e presso Azienda DIMMS. Gli allievi hanno frequentato la stage per acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro</p>	<p>La scuola, oltre al dato generale del 15,3% che sceglie l'università non è se in possesso, nell'ambito dell'occupazione, dei dati specifici alla quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, o alla coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, e non è in grado di esaminare, sulla scorta delle risorse a sua disposizione quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa.</p> <p>Soltanto da questo anno scolastico è possibile 2014.15 avere dati certi sugli orientamenti professionali e universitari degli alunni dell'ultimo anno, nei precedenti anni, non è stato predisposta un'indagine sul settore.</p> <p>Il notevole problema di disoccupazione giovanile nel territorio, in linea con quello del Sud e con quello nazionale crea problemi di occupazione. Molti giovani aspettano 24-36 mesi circa il 33,3 % per una prima occupazione, alcuni lavorano occasionalmente, soprattutto in estate presso strutture ricettive turistiche, altri nei servizi.</p> <p>Molti di loro non riescono a lavorare nel settore per cui hanno studiato e negli ultimi anni molti giovani, soprattutto quelli che vivono nella più interna emigrano all'estero o al Nord Italia alla ricerca di un posto di lavoro</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "3"   attribuito in quanto la scuola, a causa della mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate, non   riuscita a monitorare ed elaborare i risultati a distanza noltre si registra una limitata partecipazione delle famiglie nelle azioni di orientamento

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	27,3	11,3	13,4
	3-4 aspetti	0	2,8	7,8
	5-6 aspetti	22,7	26,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	50	59,4	48,6
Situazione della scuola: SAIS06400E	5-6 aspetti			

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	11,8	11,4
	3-4 aspetti	4,2	3,7	7,9
	5-6 aspetti	50	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	41,7	57,4	45,8
Situazione della scuola: SAIS06400E	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:SAIS06400E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	68	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	64	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	64	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	68	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	60	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	56	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	60	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	36	38,4	31,8
Altro	Dato mancante	8	11,6	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:SAIS06400E - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,5	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,5	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81,5	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	70,4	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,3	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,4	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	27,6	25,9
Altro	Dato mancante	3,7	9,7	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nel proprio curriculum, ha definito per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, le competenze attese. La scuola ha individuato una Commissione POF per l'individuazione e la condivisione delle direttive curriculari elaborate nei dipartimenti. Nel corso dell'a.s. 2013-14 per ogni singola disciplina e' prevista l'elaborazione, per dipartimenti, dei profili di competenza in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curriculum verticale secondo le nuove indicazioni nazionali iniziato con la parziale formazione dei docenti nel corso del a.s.2013/14 . L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel POF. Dall'a.s. 2013 - 14, i progetti sono riferibili a 3 macro aree: Successo formativo, Ampliamento, Integrazione offerta formativa ai bisogni personali e sociali, e vengono realizzati anche grazie alla collaborazione con Enti esterni, associazioni,agenzie. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare competenze digitali e informatiche e competenze trasversali.</p>	<p>Un'alta percentuale degli insegnanti non tiene conto della scansione curricolare nelle attività di insegnamento-apprendimento. Si evidenzia una debolezza nelle modalità di presentazione dei progetti all'interno delle 3 Macro Aree, dove, alcune proposte consistono in 'iniziative' più che progetti. Inoltre, si ritiene che le modalità di verifica dei progetti possano essere controllate dai soggetti interni e da enti esterni partners.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,6	14,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,6	13	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	72,2	62,5
Situazione della scuola: SAIS06400E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7
Situazione della scuola: SAIS06400E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	29,4	31	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	9,2	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	59,8	41,7
Situazione della scuola: SAIS06400E		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	45,8	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	57,9	41
Situazione della scuola: SAIS06400E		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti si articolano in dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica avviene nei dipartimenti ed è condivisa tra i docenti all'interno dei diversi plessi (sede centrale, sede succursale e sede IPSIA). La scuola, a livello di classi parallele e di dipartimenti, ha elaborato prove strutturate in ingresso di Italiano e Matematica per le classi prime e terze allo scopo di promuovere una programmazione didattica rispondente ai livelli di partenza. Sono state inoltre previste prove strutturate intermedie e finali per Italiano, Matematica e Inglese.	L'istituto non dispone di risorse sufficienti per effettuare la programmazione didattica periodica nella scuola secondaria (lim in tutte le aule, software specifici per la gestione dei test in laboratorio, intesa con le commissioni universitarie per la stesura di test più specifici ai vari indirizzi). I docenti non sempre si attengono ai moduli concordati per la progettazione didattica individuale.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti ha definito criteri di valutazione comuni per tutte le discipline.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita alle classi III - IV - V.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo della scuola.</p>	<p>Una percentuale significativa di insegnanti non si attiene ai criteri di valutazione comuni né alla stesura di prove strutturate concordate, anche se adeguatamente e sufficientemente esplicitati nel POF.</p> <p>Non vengono utilizzate le rubriche di valutazione.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se anche se alcuni vi partecipano in misura limitata</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha definito gli aspetti fondamentali del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo esauriente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa dalla maggior parte dei docenti. Solo un certo numero di docenti fa riferimento a criteri di valutazione comuni definiti nel POF. La scuola, a livello di classi parallele e di dipartimenti, ha elaborato prove strutturate in ingresso di Italiano e Matematica per le classi prime e terze allo scopo di promuovere una programmazione didattica rispondente ai livelli di partenza. Sono state inoltre previste prove strutturate intermedie e finali sempre per Italiano e Matematica

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	36	57,1	49,2
	Orario ridotto	4	11,6	14,4
	Orario flessibile	60	31,3	36,4
Situazione della scuola: SAIS06400E		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40,7	58,6	48
	Orario ridotto	7,4	10,3	14,2
	Orario flessibile	51,9	31	37,8
Situazione della scuola: SAIS06400E		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:SAIS06400E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	24	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8	16,1	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,7	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:SAIS06400E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,3	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	18,5	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,4	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SAIS06400E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS06400E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,2	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,1	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,8	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella gestione degli spazi, la scuola ha individuato nell'ufficio tecnico e nella F.S area 6 un compito specifico al fine di migliorare organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. La scuola gestisce il funzionamento delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica predisponendo un piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature che assicurino condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibilità relative a tutti gli indirizzi della scuola</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formative avviene sia in orario curricolare, come il Progetto Alternanza Scuola lavoro, che si attua presso aziende, studi commercialisti sartorie ecc, centri meccanici e officine con una dimensione innovativa, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupazione, l'auto-imprenditorialità e l'interazione tra l'offerta formativa e le esigenze del mercato del lavoro.</p> <p>La scuola ha stabilito un rapporto di partenariato con l'associazione sportiva CONI per ampliare, mediante due rientri pomeridiani settimanali di due ore, da marzo a giugno, l'offerta formativa in educazione fisica.</p>	<p>Problemi di trasporto incidono sull'organizzazione oraria rendendo estremamente complessa l'articolazione del tempo scuola basata sul criterio della flessibilità.</p> <p>Le ore di laboratorio sono utilizzate al 50%,al netto delle ore di manutenzione,dalle discipline con obbligo di ore di laboratorio. La struttura edilizia, le dotazioni di base (computer), il numero degli alunni e le scarse risorse non permettono a tutte le discipline di poter utilizzare i laboratori poiché impegnati per le discipline con obbligo di ore di laboratorio.</p> <p>A causa della scarsità delle risorse, le sedi IPSIA non sono dotate di palestra,di un adeguato numero di laboratori di informatica e di laboratori scientifici, in grado di supportare efficacemente le attività di insegnamento.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni docenti (2) dopo un percorso di formazione presso i laboratori del Polo della Qualità di Napoli, in collaborazione con l'Università di Salerno hanno praticato e diffuso ad altri docenti (materiale, dispense ecc.)relative a Programmare e valutare per competenze</p> <p>L' indirizzo ITCG, dopo un percorso di formazione presso i laboratori del Polo qualità di Napoli pratica correntemente Scuola e Azienda in alcune classi.</p> <p>L scuola dopo un percorso di formazione, pratica correntemente percorsi di Scrittura creativa, un percorso didattico strutturato dalla Bimed, cui hanno partecipato 2 classi che lavorano alla costruzione di un racconto in rete con altre 10 scuole.</p> <p>Le attività dei docenti verso la digitalizzazione dell'offerta formativa sono attualmente svolte con impegno e costanza nei laboratori che l'Istituto ha acquisito con i FESR. Tali laboratori,utilizzati intensamente per le ore di laboratorio e in particolar modo quelle informatiche, formano comunque un patrimonio tecnologico che, se messo in relazione al numero di edifici scolastici, offre bassa pervasività.</p>	<p>Una parte dei docenti utilizza didattica trasmissiva tradizionale.</p> <p>Stante il ridotto numero di aule dotate di LIM, l'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica riguarda un numero limitato di docenti e di alunni.</p> <p>Pochi docenti usano correttamente le LIM.</p> <p>Tali difficoltà sono legate principalmente al numero ridotto delle LIM presenti nei diversi edifici dell'Istituto, alla carenza di infrastrutture di rete (alcune strutture non presentano né cablaggio, né reti, senza fili perfettamente funzionanti) e all'assenza di strumenti digitali per la condivisione dei contenuti e il lavoro collaborativo.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAIS06400E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	6,5	2,7
Un servizio di base		6,7	8,7	8,6
Due servizi di base		18,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		68,3	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAIS06400E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Tutti i servizi avanzati	55,9	62,4	50,5
Un servizio avanzato		28,8	22,9	26,8
Due servizi avanzati		10,2	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,1	1,8	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le norme adottate dal regolamento disciplinano le seguenti materie :

- a) frequenza dei corsi e impegno di studio;
- b)rispetto per tutti i membri della comunità scolastica;
- c)osservanza dei doveri dei membri della comunità scolastica e rispetto dei loro diritti;
- d) osservanza di tutte le norme contenute nel cd. "Statuto delle studentesse e degli studenti" e sue successive integrazioni;
- e) uso dei beni collettivi e rispetto del patrimonio della scuola;
- f) rispetto dell'ambiente interno ed esterno della scuola.

Una volta esaminato il danno e le responsabilità il Dirigente scolastico,il docente, il Consiglio di classe, il Consiglio d'Istituto decide di adottare le seguenti misure:

- a) ammonizione verbale privata o in classe;
- b) annotazione dell'ammonizione sul registro di classe;
- c) allontanamento temporaneo dalle lezioni;
- d) sospensione di un giorno dalle lezioni e fino a tre giorni;
- e) sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a tre giorni e fino a dieci giorni;
- f) sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai dieci giorni nei casi di gravità della mancanza, di reiterazione.
- h) attività in favore della comunità scolastica;
- i) allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'esame di stato.

Nella scuola sono stati applicati per i casi di comportamenti violenti,danni a cose, fumo, o altri casi problematici i punti a-h. Nessun caso ha previsto l'intervento del punto i.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il servizio informatizzato Mastercom, attraverso l'uso del badge e del libretto con codice a barre identificativo, gestisce la registrazione dei ritardi e delle assenze rilevando che un numero considerevole di alunni entra con qualche minuto di ritardo o alla seconda ora.

Nonostante le autorizzazioni siano garantite dal personale dell'ufficio, sito al piano terra dell'Istituto, nonostante le segnalazioni del ritardo, così come dell'assenza, con comunicazione mediante SMS, destinato ad uno dei genitori e/o a chi ne fa le veci, una parte degli alunni accumula un numero rilevante di minuti di assenza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito un'organizzazione di tempi e spazi che risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati e richiesti da un numero sempre crescente di alunni e docenti. Il numero di laboratori è insufficiente.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I problemi di comportamento sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: SAIS06400E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza nel proprio curriculum attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari con progetti di ampliamento dell'offerta formativa (teatro-ecc) che riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva per la formulazione dei PEI.</p> <p>La scuola promuove attività di socio-assistenziali e pedagogici e di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, gestite dalla Provincia per n.24 alunni disabili.</p> <p>L'istituto ha sviluppato una dotazione strumentale, con particolare riferimento a:</p> <p>dotazione di strumenti per ipovedenti (ingrandimento di libri di testo, quaderni, tastiera per computer da parte dell'unione dei ciechi Roma e Salerno.</p> <p>La scuola impiega le risorse di cui all'Art. 9 del CCNL per programmare:</p> <p>1) corsi di potenziamento di Italiano e delle discipline di base quale a favore degli alunni stranieri e italiani con notevoli difficoltà e lacune .</p> <p>2) momenti di socializzazione (musica-teatro)</p>	<p>Gli edifici scolastici progettati e gli arredi scolastici riducono solo in una minima parte le barriere architettoniche.</p> <p>A causa della scarsità di risorse l'istituto non dispone di sufficienti strumenti per l'inclusione tramite tecnologie digitali, programmi per dislessici, disgrafici, e con disturbi con dsa.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SARI064016	7	105
SATD06401R	11	165
Totale Istituto	18	270
SALERNO	2,9	36,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
SALERNO	428
	5,48
CAMPANIA	2.012
	5,46
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:SAIS06400E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68	51,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28	17,9	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	40	41,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	60	66,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36	50	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	68,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	76	80,4	80,3
Altro	Dato mancante	4	3,6	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS06400E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	48,1	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,4	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	44,4	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,5	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	3,7	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'istituto si rileva un'elevata correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. Tuttavia la scuola contrasta efficacemente questo fenomeno attraverso una doppia articolazione delle attività di recupero:</p> <p>1) recupero ordinario, sviluppato da ciascun docente mediante la valutazione formativa in itinere;</p> <p>2) recupero intensivo, per gruppi di alunni, anche provenienti da classi diverse volto a compensare deficit nelle abilità e competenze di base di base e nelle discipline con un maggior numero di insufficienze nel periodo marzo Maggio (15 corsi) e luglio(18 corsi)</p> <p>La scuola ha svolto Progetto per iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica ai sensi del D.M. 7 febbraio 2014 e del DDG 7 febbraio 2014 nell'anno 2013-14 2014.15 per un totale di 600 ore destinate al potenziamento delle abilità di base per un 120 alunni.</p>	<p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari soltanto parzialmente attraverso gruppi di livello all'interno delle classi o partecipazione azioni progettuali non sempre continuative</p> <p>I docenti non hanno effettuato un corso di formazione sui BES , pertanto trovano difficoltà nel formulare PEP adeguati alle necessità degli alunni.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. I progetti di inclusione per avere maggiore efficacia devono essere continuativi. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SAIS06400E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	52,2	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	37,3	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,1	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	52,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	38,8	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	7,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il consiglio d'istituto ha regolarmente assegnato ai dipartimenti e al collegio docenti l'individuazione dei criteri di formazione delle classi. Gli insegnanti si incontrano nel mese di settembre e, sulla base di criteri condivisi, procedono alla formazione delle classi sulla base dei predetti criteri e le assegnazioni dei docenti alle classi.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro suddividendo proporzionalmente nelle classi gli alunni provenienti dalla scuola media per voto riportato alla fine del loro percorso di studio.</p> <p>Gli insegnanti delle classi ponte interne si incontrano regolarmente nei dipartimenti nel mese di aprile e settembre per concordare raccordi di continuita' interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - curricolare (competenze in uscita/entrata); - metodologico-didattica; - di contenuto disciplinare. <p>La scuola predispone uno specifico piano di orientamento e riorientamento per le classi ponte da parte delle funzioni strumentali di riferimento.</p>	<p>Gli insegnanti appartenenti a scuole secondarie di I e II grado non si incontrano regolarmente nel corso dell'anno scolastico per concordare raccordi di continuita':</p> <ul style="list-style-type: none"> - curricolare (competenze in uscita/entrata); - metodologico-didattica; - di contenuto disciplinare <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano in occasione della visita della scuola nel nostro istituto, riducendo notevolmente il tempo per esporre la propria offerta formativa. Si registra una notevole discrepanza tra giudizio espresso durante le attivita' dei laboratori di orientamento con le scuole medie di Vallo della Lucania (90% positivo o molto positivo) e numero di iscrizioni provenienti da tale scuola.</p> <p>I consigli orientativi in ingresso della scuola sono seguiti da un ridotto numero di famiglie e studenti durante le giornate organizzate dalla scuola "Open Day".</p> <p>Nonostante il piano di attivita' relativo all'orientamento in ingresso si registra un calo di iscrizioni, coincidente con un diffuso calo demografico nel territorio.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:SAIS06400E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	58,2	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	44,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	40,3	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	53,7	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	82,1	76,9	81,7
Altro	Presente	11,9	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Nel proporre le diverse attività e dare efficacia alle legittime esigenze degli studenti la scuola ha indicato un programma di riferimento che mirasse a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere gli studenti di fine corso nelle loro decisioni, incoraggiandoli ad acquisire una migliore conoscenza di se' e degli elementi che li guidano verso scelte importanti; • predisporre una mappa dettagliata delle offerte formative del territorio, ricorrendo al supporto di guide e di tutor, docenti ed esperti del mondo accademico e del mondo del lavoro; • organizzare incontri o seminari di orientamento delle classi V presso la sede della scuola e presso le università. <p>Al fine di valutare l'interesse verso le diverse aree di studio e per coadiuvare i diplomandi nella riflessione intorno alla scelta del corso di laurea sono state realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontro con referenti delle Università di Salerno e Napoli. - incontri con Agenzia di Orientamento di Vallo della Lucania della Regione Campania, con la finalità di fornire utili informazioni agli allievi, sulle opportunità offerte da Enti di Formazione Professionale, Enti e aziende del territorio e dei percorsi formativi IFTS e ITS. <p>Altri incontri con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formatori di Italia Lavoro; Guardia di finanza, Polizia Di stato, Arma dei Carabinieri. <p>Partecipazione alla manifestazione Polaris, organizzata dal Comune di Vallo della Lucania e da tutte le scuole sull'Orientamento post diploma.</p>	<p>Nel corrente anno scolastico 2014-15 è possibile avere dati certi sugli orientamenti professionali e universitari degli alunni dell'ultimo anno; nei precedenti anni, non è stato predisposta un'indagine sistematica ma una relazione stilata dalla funzione strumentale Orientamento in uscita. Non sono state, altresì effettuate sistematiche rilevazioni riferite a periodi successivi al diploma (1-2-3 anni)</p> <p>I consigli orientativi della scuola non sono seguiti dalle numero di famiglie.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Nel proporre le diverse attività e dare efficacia alle legittime esigenze degli studenti la scuola ha indicato un programma di riferimento che mirasse a:

- sostenere gli studenti di fine corso nelle loro decisioni, incoraggiandoli ad acquisire una migliore conoscenza di se' e degli elementi che li guidano verso scelte importanti;
- predisporre una mappa dettagliata delle offerte formative del territorio, ricorrendo al supporto di guide e di tutor, docenti ed esperti del mondo accademico e del mondo del lavoro;
- organizzare incontri o seminari di orientamento delle classi V presso la sede della scuola e presso le università.

Al fine di valutare l'interesse verso le diverse aree di studio e per coadiuvare i diplomandi nella riflessione intorno alla scelta del corso di laurea sono state realizzati:

- incontro con referenti delle Università di Salerno e Napoli.
- incontri con Agenzia di Orientamento di Vallo della Lucania della Regione Campania, con la finalità di fornire utili informazioni agli allievi, sulle opportunità offerte da Enti di Formazione Professionale, Enti e aziende del territorio e dei percorsi formativi IFTS e ITS.


Altri incontri con:

- formatori di Italia Lavoro;
 - Guardia di finanza, Polizia Di stato, Arma dei Carabinieri.
- Partecipazione alla manifestazione Polaris, organizzata dal Comune di Vallo della Lucania e da tutte le scuole sull'Orientamento post diploma.

Nel corrente anno scolastico 2014-15 è possibile avere dati certi sugli orientamenti professionali e universitari degli alunni dell'ultimo anno; nei precedenti anni, non è stato predisposta un'indagine sistematica ma una relazione stilata dalla funzione strumentale Orientamento in uscita. Non sono state, altresì effettuate sistematiche rilevazioni riferite a periodi successivi al diploma (1-2-3 anni)

I consigli orientativi della scuola non sono seguiti dalle numero di famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

IL GIUDIZIO 4 CONSEGUE AL FATTO CHE la scuola si impegna nelle attività per garantire la continuità dei percorsi scolastico nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, pur avendo difficoltà a stabilire contatti assidui con scuole superiori di I grado. Le azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi sono presenti ma mancano studi e monitoraggio sul percorso post diploma. La scuola organizza e partecipa ad attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission: "Istruzione e Formazione". La scuola come equilibrio tra acquisizione delle competenze di base indispensabili per svolgere qualsiasi attività professionale o per continuare gli studi universitari e acquisizione di una solida preparazione professionale.</p> <p>Vision: "Innovazione e Formazione". La scuola è un luogo di innovazione e di formazione culturale e professionalizzante.</p> <p>La mission si concretizza nei obiettivi, già esplicitati nel POF:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la centralità dello studente • Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto; • Sviluppare l'apprendimento permanente • Progettare e valutare per competenze • Assicurare il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo • Utilizzare il laboratorio come metodologia di apprendimento. • Conoscere il proprio ambiente e territorio per sapersi meglio relazionare • Realizzare "alleanze formative" sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca. <p>Il monitoraggio della programmazione educativo-didattica e della validità ed efficacia dell'offerta formativa avviene attraverso questionari rielaborati dal software Cometa che permette di rilevare i punti di forza e i punti di debolezza del processo di erogazione del servizio scolastico nonché le possibili azioni di miglioramento.</p> <p>Il programma è promosso dal Polo Qualità di Napoli – USR Campania attraverso l'implementazione del Sistema Gestione Qualità(UNI EN ISO 9004:2009) e la Rete MUSA, formata da 283 scuole.</p>	<p>La scuola ha definito chiaramente nel POF e nel Manuale della qualità NORMA UNI-EN ISO 9004:2009 USR Campania- Polo della Qualità Napoli la missione dell'istituto e le priorità che non sono, però completamente condivise all'interno della comunità scolastica e presso le famiglie e il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il monitoraggio della programmazione educativo-didattica e della validità ed efficacia dell'offerta formativa avviene attraverso questionari rielaborati dal software Cometa che in tempo reale permette di rilevare i punti di forza e i punti di debolezza del processo di erogazione del servizio scolastico nonché le possibili azioni di miglioramento.</p> <p>Il programma è promosso dal Polo Qualità di Napoli – USR Campania attraverso l'implementazione del Sistema Gestione Qualità secondo la Norma UNI EN ISO 9004:2009 attraverso la Rete MUSA, formata da 283 scuole.</p> <p>Il programma consente di realizzare la Diagnosi dell'Istituto Scolastico per ottenere informazioni necessarie per: definire i punti di forza e di debolezza della scuola individuare, nei processi chiave del servizio scolastico, gli ambiti dove apportare miglioramenti; scegliere gli obiettivi più appropriati in funzione delle caratteristiche della scuola per pianificare e programmare le azioni e progetti necessari per raggiungerli.</p> <p>Questionario 2013 PUNTI DI FORZA</p> <p>Studenti Percorso Formativo Benessere in classe Insegnamento Preparazione dei docenti</p> <p>Docenti Clima relazionale fra studenti, con Docenti ,Ata, Insegnamento (Coinvolgimento degli studenti 97% Rispondenza ai bisogni dello studente (89%) Clima relazionale(rapporti con gli alunni , con i colleghi con il pers.ATA, con il Dirigente media 75%) ATA Clima relazionale Percorso formativo della scuola</p>	<p>Studenti Comunicazione Chiarezza e tempestività Organizzazione Adeguatezza degli orari e del calendario; Adeguatezza servizi amministrativi e di segreteria; pulizia e sorveglianza della sede Infrastrutture Utilizzo, sicurezza</p> <p>Docenti Insegnamento (preparazione degli alunni 40%) Soddisfazione risultati ottenuti Organizzazione(Adeguatezza degli orari del calendario) Comunicazione (tempestività ed accesso alle informazioni) Organizz. Infrastr. -Sicurezza e utilizzo laboratori, pulizia</p> <p>Ata Comunicazione Chiarezza e trasparenza Preparazione studenti</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	27,1	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	42,4	35	34,8
	Più di 1000 €	18,6	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS06400E		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAIS06400E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,6	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,4	28,7	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAIS06400E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,2093023255814	35,06	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAIS06400E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,3030303030303	59,41	56,05	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità d'istituto sono così definiti:</p> <p>A) Personale docente</p> <p>1) titolari di funzione strumentale ex Art. 33 CCNL, individuati con delibera annuale del collegio dei docenti.</p> <p>La delibera definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.</p> <p>2) altri incarichi; atto di nomina del DS che definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.</p> <p>B) Personale ATA</p> <p>- gli incarichi e i settori di lavoro del personale ATA sono definiti nel Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS.</p>	<p>Gli incarichi e i settori di lavoro del personale ATA sono definiti nel Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS .</p> <p>L'accorpamento del personale delle segreterie delle due scuole ITCG e IPSIA crea diversi problemi nella gestione degli incarichi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAIS06400E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,4	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	17,9	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	20,9	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,4	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	28,4	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20,9	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	17,3	19,9
Altri argomenti	0	4,5	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	16,4	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	7,5	17,9	21,6
Sport	0	31,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAIS06400E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,8	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAIS06400E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAIS06400E %
Progetto 1	certificazione ECDL alunni
Progetto 2	formazione docenti (PTOF)
Progetto 3	arricchimento biblioteca

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte di gestione delle risorse economiche conseguono alle scelte educative e della mission secondo il criterio della priorità scelte da una commissione.</p> <p>CRITERI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N. dei destinatari 2. Progetti espressione dei dipartimenti 3. Progetti che in continuità caratterizzano l'istituto 4. Valutazione di progetti multipli 5. Progetti che sono già previsti nel curricolare (progetti di recupero, sportello didattico.) <p>Progetti di ampliamento dell'offerta formative a.s. 2013-14 (Fondo d'istituto)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1..Saggio di Moda di fine anno 2.Progetto Qualità 3.Attività di lettura, giochi matematici e di informazione scientifici in ore di sostituzione. 4. Progetto: Teatro 5.Progetto ECDL StartStep A-B 6.Progetto " Scuola Sicura" Progetto " "7Let's speak english!" 8.Progetto " Educazione alla legalità 9.Biblioteca Scolastica <p>I progetti finanziati con fondi nazionali e regionali hanno sviluppato competenze e abilità, l'integrazione, la socializzazione relative sono:</p> <p>art.9 del c.c.n.l. comparto scuola 2006/2009 -progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. anno scolastico 2013/2014;</p> <p>Progetto per iniziative didattiche di prevenzione , contrasto della dispersione scolastica. d.m. 7 febbraio 2014 e del ddg 7 febbraio 2014;</p> <p>Percorso innovativo di alternanza scuola-lavoro;</p> <p>Progetto Por fse 2007/2013 – asse IV – POR CI-C5</p>	<p>La progressiva scarsità delle risorse economiche rendono, spesso la gestione di bilancio un fatto principalmente burocratico determinando notevole condizionamenti .E' necessario prima valutare le scelte di gestione economica e, a queste, si adeguano le scelte educative e di mission.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e la visione sono state definite, pur non essendo completamente condivise da tutti. È presente la definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti, soprattutto ad una parte del personale Ata, non è chiaro e funzionale. Il controllo e il monitoraggio delle azioni avvengono regolarmente e strutturalmente. Le risorse economiche sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi principali della scuola. La scuola è impegnata ad accogliere finanziamenti aggiuntivi ministeriali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIS06400E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	10,85	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAIS06400E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,78	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,51	17,3	15,55
Aspetti normativi	1	10,9	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,69	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,48	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,78	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,9	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,46	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,6	17,31	15,59
Lingue straniere	1	10,81	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,51	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,57	17,32	15,65
Orientamento	0	10,39	17,17	15,45
Altro	0	10,4	17,25	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha partecipato ai Laboratori di ricerca azione, Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca USR Campania, senza nessun costo aggiuntivo per la scuola presso il POLO QUALITÀ DI NAPOLI:a.s 2013-14:
Scuola azienda
Nuove tecnologie didattiche: la progettazione e la costruzione di prove di verifica per la valutazione delle competenze T4T
STORI@EUROPA Docenti e classi classi IV- La storia dell'800 e del 900 –Istituto campano di Storia
Le iniziative hanno avuto una adeguata ricaduta nell'attività ordinaria della scuola

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La programmazione della formazione viene riportata nel calendario delle riunioni e ha riguardato la formazione sulla sicurezza, o sull'uso della piattaforma Mastercom.

In merito all'utilizzo di nuove tecnologie o strategie, sarebbero opportune azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte ai docenti, anche attraverso azioni erogate da risorse interne adeguatamente preparate.

I laboratori del polo Qualità vengono diffusi ma solo una piccola parte vi partecipa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono in debito conto, entro i vincoli del contratto integrativo d'istituto, nell'attribuzione degli incarichi, delle specifiche competenze di tutto il personale. La Scuola si organizza mettendo in campo tutte le migliori risorse professionali affidando a ogni docente o personale Ata, compiti precisi o strategici che valorizzano le qualità di ciascuno e migliorano il servizio della scuola.</p>	<p>Alcuni docenti non intendono aumentare il loro carico di lavoro, per ragioni di impegno o ragioni economiche.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SAIS06400E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,34	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:SAIS06400E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,52	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,49	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,94	2,79	2,79
Altro	0	1,51	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,7	2,75	2,73
Il servizio pubblico	1	1,79	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,52	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,6	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,51	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,49	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,55	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	1	1,57	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	1,54	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,49	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	1,51	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,48	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,66	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	1,58	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	1,48	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,51	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,48	2,47	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,73	2,68	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro nei limiti delle proprie risorse economiche (es. responsabili dei dipartimenti, componenti di commissioni, gruppi di lavoro, coordinatori di classe).</p> <p>I gruppi di lavoro composti da docenti offrono utili indicazioni relative ad alcune aree come per esempio (alunni diversamente abili; revisione/elaborazione del POF; revisione regolamento di Istituto; Gestione stesura e sottoscrizione Patto di Corresponsabilità, ecc)</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi (sito Web o posta elettronica) strumenti e materiali utili per l'organizzazione scolastica.</p> <p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente tra le F.S.; nelle sezioni; nei Dipartimenti, nei Consigli di classe.</p>	<p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda principalmente i docenti dello stesso indirizzo di scuola).</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

IL GIUDIZIO "4" CONSEGUE AL FATTO CHE L'OFFERTA DI FORMAZIONE, LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE ESISTENTI, E LA COLLABORAZIONE FRA INSEGNANTI, COMPLESSIVAMENTE, REALIZZANO LE ISTANZE ESSENZIALI DELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	5,2	3,6
	1-2 reti	27,3	34,5	25,5
	3-4 reti	31,8	32,6	30,4
	5-6 reti	15,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	19,7	13,5	20,6
Situazione della scuola: SAIS06400E		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,8	49	50,5
	Capofila per una rete	25	25	28,6
	Capofila per più reti	17,2	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS06400E	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,1	32,7	28,2
	Bassa apertura	16,1	12,6	18,7
	Media apertura	4,8	19,4	25,3
	Alta apertura	41,9	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS06400E		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAIS06400E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	73,1	74,7	77,4
Regione	1	22,4	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,4	15,4	18,7
Unione Europea	2	19,4	16,7	16
Contributi da privati	0	4,5	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	47,8	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAIS06400E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,4	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	17,9	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	80,6	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,4	14,7	13,2
Altro	0	26,9	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAIS06400E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	28,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	71,6	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	31,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	14,9	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,9	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	23,9	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,5	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	20,9	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	31,3	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	32,8	22,4	22,2
Altro	0	13,4	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,5	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,5	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,3	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	29,9	19,9	15,8
Situazione della scuola: SAIS06400E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAIS06400E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,7	46,5	48,7
Universita'	Presente	82,1	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	29,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	56,7	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	65,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	56,7	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	71,6	68,6	66,8
Autonomie locali	Presente	83,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,7	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	61,2	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	28,4	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAIS06400E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAIS06400E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAIS06400E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,13493064312736	12,27	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica esplica la propria progettazione educativa e didattica in stretto collegamento con il territorio locale e nazionale stabilendo rapporti e scambi con realtà istituzionali, pubblici e privati al fine di migliorare la propria offerta formativa.</p> <p>L'Istituzione scolastica è partner dei seguenti Poli Tecnici: "POLO TECNICO PROFESSIONALE FINANCE", operante nel comparto "Finanziario Assicurativo";</p> <p>"POLO TECNICO PROFESSIONALE PER IL TURISMO INTEGRATO E LO SVILUPPO AGROALIMENTARE DELLA PROVINCIA DI SALERNO", operante nel settore del turismo integrato e lo sviluppo agroalimentare della provincia di Salerno;</p> <p>POLO TECNICO PROFESSIONALE NELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI (PTPC) con capofila l'Istituto Tecnico Statale "M. Buonarroti" di Caserta</p>	<p>I comuni, gli enti di riferimento del territorio, il Parco del Cilento non offrono sistematiche e continui programmi o azioni con l'istituto.</p> <p>Il territorio, nonostante i molteplici accordi che ha stipulato con la scuola, offre ridotte opportunità per integrare o arricchire l'offerta formativa dell'istituto di settore specifico per la realizzare di stage per facilitare il collegamento con il mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	24,2	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: SAIS06400E %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	79,1	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13,4	19,7	19,3
Situazione della scuola: SAIS06400E %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha un piano organico di rapporti con le famiglie, comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incontri con i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe per raccogliere indicazioni e suggerimenti relativi all'azione didattica e formativa della scuola; 2) incontri specifici in occasioni di eventi (regolamento, patto educativo di corresponsabilità, iscrizioni etc); 3) una apposita sezione del proprio sito web dedicato alle comunicazioni con le famiglie e comunicazioni con registro elettronico (assenze;ritardi, voti ecc) 4) L'istituto promuove nell'ambito dei vari progetti, incontri e comunicazioni destinati al coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni che vi partecipano. 	<p>L'istituto, nonostante l'impegno per coinvolgere le famiglie nelle varie attività, deve fare il conto con la discontinua disponibilità degli stessi genitori.</p> <p>Molte famiglie limitano i rapporti di collaborazione soprattutto agli obblighi istituzionali o agli incontri periodici di fine quadrimestre.</p> <p>Alcune famiglie dichiarano di non avere a casa la possibilità di vedere il sito web e il registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso molteplici collaborazioni con soggetti esterni che risultano integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Da migliorare sono nel territorio stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, tiene conto suggerimenti migliorando sempre di più la loro partecipazione a tutte le attività

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	INSUCCESSO SCOLASTICO	1)RIDUZIONE DEL NUMERO DEI NON AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE
		INSUCCESSO SCOLASTICO	2)RIDUZIONE DEL NUMERO DEGLI ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1) MIGLIORAMENTO ESITI PROVA DI ITALIANO INVALSI	MIGLIORARE I RISULTATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE IN ITALIANO
		2) MIGLIORAMENTO ESITI PROVA DI MATEMATICA INVALSI	MIGLIORARE I RISULTATI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE IN MATEMATICA
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	1) MONITORAGGIO E CONTROLLO	MONITORARE PER ALMENO DUE ANNI GLI ALUNNI IN USCITA, I LORO RISULTATI UNIVERSITARI E IL LORO INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

LA SCUOLA HA INDIVIDUATO LE PRIORITA' DOPO AVER ANALIZZATO I PUNTI DI DEBOLEZZA. LA SCUOLA PONE COME TRAGUARDI FONDAMENTALI : LA DIMINUZIONE DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO E DEGLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Lavoro dei Dipartimenti disciplinari orientato alla definizione di programmazioni comuni e criteri comuni di valutazione delle competenze chiave;
		Utilizzo di criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi.

✓	Ambiente di apprendimento	1)Potenziamento e utilizzo efficace dei supporti tecnologici per la didattica (LIM, Tablet, PC, ecc.). Promozione e sviluppo della didattica laboratoriale per tutte le discipline (apprendimento cooperativo, uso delle TIC,ecc) Piano di formazione: formazione dei docenti sulla didattica per competenze (disciplinare ed interdisciplinare), sulle tecnologie nella didattica,ecc
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	1)Monitoraggio-Questionari di orientamento in ingresso in uscita 2) Accordi e momenti di confronto con le Scuole secondarie di primo grado per concordare azioni di raccordo (contenuti, strategie, ecc)
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) Riorganizzazione compiti e funzioni personale ATA segreteria
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1)Formazione dei docenti sull'uso delle Tecnologie e delle metodologie/strategie innovative per una didattica attiva. 2)Potenziamento linguistico e sviluppo del CLIL.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la partecipazione dei genitori e del territorio nei processi organizzativi e orientativi della scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo possono, nel breve periodo, migliorare gli esiti scolastici, i risultati, attraverso la condivisione di strumenti didattici comuni ed innovativi (prove, tecnologie, metodologie, ecc) favorendo e stimolando la formazione del personale scolastico.